



«Boom di assunzioni nelle nostre coop Addetti cresciuti del 41% in quattro anni»

«Il 96% dei contratti creati sono a tempo indeterminato»

di LUCA ORSI

IN CASA di Confcooperative Bologna, il 2016 viene definito «l'anno della svolta». I bilanci delle 192 imprese cooperative associate – che contano oltre 74mila soci – afferma Daniele Passini, presidente di Confcooperative Bologna, «hanno tutte segni positivi, con poche eccezioni».

Nel dettaglio?

«Il fatturato aggregato stimato al 31 dicembre 2016 supera i 4 miliardi di euro, con un +3% sull'anno prima. E i soci sono cresciuti dell'1,5%. Ma il dato più eclatante riguarda l'occupazione».

Che numeri ci sono?

«Negli ultimi quattro anni, secondo i dati della Camera di commercio, i nostri addetti sono cresciuti del 41%, passando dai circa 9.200 del 2012 ai 13mila dell'anno scorso».

Sono posti di lavoro stabili?

«Il 96% dei contratti sono a tempo indeterminato».

Come ci siete riusciti?

«Non abbiamo licenziato, a costo di erodere il patrimonio; e abbia-

CONSENSO
Daniele Passini è stato confermato alla guida di Confcooperative Bologna nel febbraio 2016



La persona al centro

«Il nostro è un modello che non piega la solidarietà alla logica del profitto finanziario»

mo recuperare tutti i dipendenti espulsi dai cicli produttivi quando l'industria 'tirava' poco».

Parla della fascia di lavoratori over 40?

«Si tratta soprattutto di lavoratori sopra i 45 anni. Li abbiamo riconvertiti, anche grazie ai nostri centri di formazione, e ricollocati nelle nostre aziende».



Basta a giustificare questi numeri?

«No. Ha pesato anche il boom delle cooperative sociali in questi ultimi anni. Nel campo del welfare, anche gli Enti locali hanno capito che eternalizzare i servizi è un bene per tutti. E noi offriamo la flessibilità di cui c'è bisogno».

Possiamo dunque parlare di

svolta duratura?

«Beh, il 2016 è stato l'anno in cui le nostre cooperative si sono consolidate e hanno fatto investimenti guardando in prospettiva».

E il 2017 che anno è stato?

«Un anno in cui è continuato il trend positivo delle assunzioni».

C'è una schiarita anche nel settore delle costruzioni, che

ha pagato caro la crisi?

«Possiamo già affermare che le nostre cooperative edili cominciano a vedere un'inversione di tendenza, soprattutto grazie alle ristrutturazioni. Ci auguriamo che, a fine anno, questo trend venga confermato».

Il modello cooperativo conferma dunque una buona tenuta.

«Specie negli ultimi due-tre anni, il modello di impresa cooperativa ha avuto, nel nostro territorio, un forte sviluppo. Costruzioni a parte».

È un modello elogiato anche da Papa Francesco.

«È un modello che non piega la solidarietà alla logica del profitto finanziario. La cooperazione è un modello di impresa che guarda la persona, non un sistema speculativo».

A che punto è il percorso verso l'alleanza con Legacoop e Agci?

«Non è ancora costituita in modo organico, ma in modo politico sì. Di fatto, il rapporto con le istituzioni è tenuto dall'Acì, l'Alleanza delle cooperative italiane».